

## COMUNICATO STAMPA

### Convegno di O.N.Da con 700 studenti nell'Aula Magna dell'Università Statale **SESSO A RISCHIO TRA LE GIOVANI MILANESI** **MANCANO INFORMAZIONE E ATTENZIONE**

*Camila Raznovich, Alessandra Graziottin, Vincenzina Bruni e Francesca Merzagora affrontano gli studenti delle scuole superiori di Milano con informazioni e consigli utili. L'Assessorato alla Salute e O.N.Da confermano: le giovanissime sono più precoci ma poco informate in tema di contraccezione e protezione*

**Milano, 22 Febbraio 2011 – Sesso e pericolo. Una condizione sempre più frequente anche a causa dell'abbassamento dell'età minima in cui si affronta il primo rapporto e che ormai ha raggiunto la soglia minima dei 13 anni. Secondo una recentissima indagine su 1.300 ragazze tra i 13 e i 18 anni curata dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donne per l'Assessorato alla Salute del Comune di Milano risulta che una ragazza su tre non sa che i sintomi delle infezioni delle malattie a trasmissione sessuale possono non essere immediatamente evidenti ed avere gravi conseguenze sul sistema riproduttivo; una su due non è consapevole che sono proprio le donne più giovani ad essere maggiormente a rischio di contrarre queste patologie. Anche in tema di prevenzione esistono molte incertezze: l'89 per cento delle intervistate indica il preservativo come la principale strategia preventiva, ma solo tre su quattro dichiarano che lo userebbero sempre, una su cinque solo in caso di rapporti occasionali ed il 2 per cento ne fa a meno. È significativa anche la convinzione che l'infezione da virus HIV possa colpire solo chi fa uso di stupefacenti, e che la pillola protegga dal contagio sessuale. Restano sconosciute, o molto confuse, le altre forme di prevenzione e le stesse malattie. Manca alle ragazze soprattutto la volontà di approfondire. Con questi dati in mano e queste premesse non restava che organizzare un grande evento per iniziare a parlare dell'argomento proprio con le dirette interessate. Detto, fatto. Oltre settecento studenti delle scuole superiori di Milano si sono trovate oggi nell'Aula Magna dell'Università Statale di Milano per partecipare ad un incontro organizzato proprio da O.N.Da e dall'Assessorato alla Salute del Comune. A tenere il palco Camila Raznovich, conduttrice televisiva ed esperta della materia per aver condotto per anni su MTV il talk show sul sesso "Loveline", supportata da noti medici e specialisti.**

"Milano – afferma l'Assessore alla Salute **Giampaolo Landi di Chiavenna** – sta svolgendo una forte azione di sensibilizzazione tra la popolazione giovanile per valutare l'effettiva conoscenza in tema di Malattie a trasmissione sessuale. Questo incontro anticipa campagne informative mirate, affinché l'aumento che stiamo oggi registrando nella diffusione di queste malattie non solo nella nostra città ma anche tra le più grandi capitali europee possa assestarsi su dati accettabile o nelle prospettive più rosee, subire un brusco arresto".

"L'informazione su queste malattie fra la popolazione femminile – dice **Francesca Merzagora**, presidente di O.N.Da – è ancora troppo superficiale. Spesso vengono sottovalutate perché poco conosciute, e i loro sintomi trascurati, con conseguenze che potrebbero diventare gravi e generare problemi di sterilità in età riproduttiva. Esistono invece chiari segnali che, se conosciuti, dovrebbero indurre le ragazze a consultare, già alla loro prima comparsa, il proprio medico o uno specialista. Questa poca attenzione può essere davvero un problema ed è per

questo che, dopo aver letto i dati della nostra indagine, abbiamo deciso di organizzare l'incontro di oggi e di affidarne la conduzione a Camila Raznovich, che sa affrontare questi argomenti e prendere per mano le ragazze”.

“A parte l'AIDS – aggiunge **Vincenzina Bruni**, ordinario di ginecologia e ostetricia all'Università di Firenze – le percentuali di consapevolezza si abbassano notevolmente per l'epatite, la sifilide, l'herpes genitale, il papilloma virus, la clamidia o la gonorrea. Solo il 49% delle giovani si considera nella fascia più a rischio per contrarre una malattia a trasmissione sessuale. È positivo invece che le giovani chiedano maggiore informazione rivolgendosi principalmente alla scuola e ai genitori, seguita dalla TV e dalle amiche. Tuttavia andrebbero maggiormente sensibilizzate all'importanza di una figura sanitaria referente (sia essa il ginecologo, il medico di famiglia o il consultorio) che tenga conto del punto di vista dell'adolescente, sia capace di rispondere al bisogno immediato dei ragazzi aprendo canali di comunicazione che si basano sulla disponibilità all'ascolto e sulla chiarezza dell'informazione superando quegli atteggiamenti o troppo gerarchici e autoritari o troppo protettivi, che spesso possono fare fallire la relazione”.

Info: Carlo Buffoli  
Ufficio stampa O.N.Da  
Tel. 349.6355598